

IN BREVE n. 03 - 2025
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

MEF – PRINCIPALI MISURE della LEGGE di BILANCIO 2025 fonte: MEF

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato, sul proprio sito istituzionale, un sunto delle principali misure, fiscali e contributive, previste dalla Legge di Bilancio 2025.

SOSTEGNO AI REDDITI MEDIO BASSI

Taglio del cuneo fiscale

Confermato e reso strutturale il taglio del cuneo fiscale per i redditi medio-bassi ed esteso anche ai redditi fino a 40.000 euro con benefici per ulteriori 3 milioni di contribuenti. Con la nuova legge di bilancio il taglio del cuneo resta contributivo per i redditi fino a 20.000 euro mentre per i redditi tra 20.000 e 40.000 euro il taglio diventa fiscale, con una detrazione fissa di 1.000 euro fino a 32.000 euro, detrazione che diminuisce progressivamente fino ad azzerarsi (decalage) tra i 32.000 e i 40.000 euro.

Revisione delle aliquote IRPEF

Confermato e reso strutturale anche la revisione delle aliquote IRPEF a tre scaglioni, già introdotta per il 2024, che prevede l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito con l'applicazione dell'aliquota al 23% sugli imponibili fino a 28.000 euro lordi (anziché fino a 15.000 euro). Le due misure (taglio del cuneo e accorpamento delle prime due aliquote IRPEF) determinano un effetto complessivo pari a circa 18 miliardi annui.

FAMIGLIA

Bonus bebè

Per incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostegno è previsto un bonus di 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025 per famiglie con ISEE non superiore a 40.000 euro annui.

Rafforzati congedi parentali e bonus asilo nido

Per la prima volta, si amplia il periodo di congedo parentale indennizzato all'80% a tre mesi complessivi entro il sesto anno di vita del figlio. Si interviene inoltre sul bonus per gli asili nido andando oltre quanto fatto l'anno scorso: si prevede che, per i nati dal 2024 in nuclei con redditi ISEE inferiori a 40.000 euro, il beneficio sarà portato a 3.600 euro e riconosciuto a prescindere dalla presenza di altri figli, estendendo pertanto la platea coinvolta. Viene inoltre confermata anche l'esclusione delle somme relative all'assegno unico universale nella determinazione del reddito ISEE utile ai fini dell'accesso ai benefici per i nuovi nati e per le spese relative alla frequenza degli asili nido.

Esonero contributivo mamme lavoratrici.

Confermato ed esteso alle lavoratrici a tempo determinato e a quelle autonome, anche con reddito d'impresa che non optano per il regime forfettario, il bonus mamme lavoratrici. Si tratta di uno sgravio contributivo che dal 2025 spetta alle lavoratrici madri di due o più figli, fino al compimento del decimo anno d'età del figlio più piccolo, mentre dal 2027, per le madri con tre o più figli l'esonero contributivo spetta fino al compimento del 18° anno d'età del figlio più piccolo. L'esonero è riconosciuto soltanto a condizione che la retribuzione o il reddito imponibile ai fini previdenziali non sia superiore a 40.000 euro annui.

Aumento detrazioni per scuole paritarie

Innalzato a 1.000 euro il tetto delle detrazioni fiscali per le spese scolastiche nelle scuole paritarie.

Fondo dote famiglia

A sostegno della genitorialità e delle attività sportive e ricreative effettuate in periodi extrascolastici è istituito il "Fondo Dote Famiglia", con 30 milioni di euro per il 2025, dedicato ai giovani di età compresa tra i 6 e i 14 anni in nuclei con reddito Isee fino a 15.000 euro.

Fondo di garanzia mutui per la prima casa

Prorogata per tutto il triennio 2025-2027 la misura che agevola l'accesso al mutuo prima casa, usufruendo della garanzia dello Stato, per alcune categorie: giovani coppie, famiglie numerose e giovani under 36.

Sostegno all'acquisto di beni alimentari

Rifinanziata la carta "Dedicata a te" per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità per famiglie con ISEE non superiore a 15.000 euro e incrementata, in via permanente, la dotazione del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.

Bonus elettrodomestici

Per sostenere la competitività dell'industria, l'occupazione e l'efficienza energetica domestica, nel 2025 è previsto un contributo ai consumatori finali per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica. Il contributo è pari al 30% del costo dell'elettrodomestico, fino a un massimo di 100 euro per ciascun acquisto, elevato a 200 euro per famiglie con un ISEE inferiore a 25.000 euro.

DETRAZIONI

La manovra introduce un limite massimo alle detrazioni fiscali per i contribuenti con redditi superiori ai 75.000 euro, garantendo però maggiori agevolazioni alle famiglie con più di due figli a carico e alle famiglie con figli disabili. Le spese sanitarie e quelle relative ai mutui contratti fino al 31 dicembre 2024 sono escluse dal tetto della revisione delle detrazioni. Esclusi anche gli investimenti in start-up e Pmi innovative. La detrazione potrà arrivare fino a un massimo di 14.000 euro nella fascia di reddito tra 75.000 e 100.000 euro, mentre per la fascia di reddito tra 100.000 e 120.000 la detrazione massima sarà di 8.000 euro. È inoltre previsto lo stop alle detrazioni per i figli oltre i 30 anni, con l'eccezione dei figli disabili, per i quali le detrazioni continuano a essere garantite senza limiti di età.

PREVIDENZA

In ambito previdenziale, la manovra introduce due interventi finalizzati a favorire la permanenza al lavoro e ovviare alla mancanza di determinate expertise nel settore pubblico e privato.

Prevista la detassazione e l'estensione dell'incentivo contributivo, l'agevolazione che consiste nel riconoscimento in busta paga della quota di contributi a carico del lavoratore, per quanti –

in possesso dei requisiti per il pensionamento anticipato – decidano di restare al lavoro (cd. Bonus Maroni). Viene ampliata la portata della disposizione sul piano soggettivo (includendo anche i soggetti che al 31 dicembre 2025 hanno maturato i requisiti per il pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica) e prevista l'esclusione dall'imponibile fiscale della somma corrispondente alla quota di contribuzione corrisposta interamente al lavoratore.

Per agevolare la permanenza al lavoro nelle Amministrazioni pubbliche, sono state introdotte modifiche alla normativa vigente sia per adeguare i limiti ordinamentali di età ai requisiti anagrafici previsti per l'accesso al pensionamento di vecchiaia, sia per consentire comunque la permanenza in servizio anche dopo aver maturato i requisiti per il pensionamento anticipato.

Il pacchetto previdenziale comprende la conferma anche per il 2025 dei canali di uscita anticipata attualmente vigenti (Quota 103, Ape sociale e Opzione donna) e viene introdotta la possibilità di anticipare la pensione a 64 anni attraverso il cumulo della previdenza obbligatoria con quella complementare.

Le pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo saranno incrementate del 2,2% nel 2025 e dell'1,3% nel 2026. È necessario sottolineare che, senza questo intervento, gli importi dei prossimi due anni sarebbero risultati inferiori poiché l'adeguamento sarebbe stato parametrato all'andamento dell'inflazione, che quest'anno si è fortemente ridimensionata rispetto al passato. Aumenti anche per i pensionati in condizioni di disagio over 70 e per i titolari di assegno sociale.

SANITÀ

La manovra stanZIA ulteriori risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale che si aggiungono a quelle già assegnate dalla legislazione vigente. Nel complesso, il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale passerà dai 136,5 miliardi del 2025 ai 141,3 miliardi del 2027, con un incremento medio annuo nel periodo 2025-2027 superiore al tasso di crescita programmato per la spesa primaria netta nel Piano strutturale di bilancio di medio termine. Dal 2025 gli straordinari degli infermieri saranno tassati con la flat tax al 5%.

MISURE PER IL LAVORO

Più assunti meno paghi

Prorogata, per i prossimi tre anni, la maggiorazione del 20% della deduzione relativa al costo del lavoro derivante da nuove assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato effettuate da imprese e professionisti. La deduzione può arrivare fino al 130%, nel caso di assunzioni stabili di particolari categorie di soggetti (disabili, giovani under 30 ammessi agli incentivi occupazione, mamme con almeno due figli, donne vittime di violenza, ex percettori del reddito di cittadinanza).

Detassazione premi di produttività

Prorogata fino al 2027 la riduzione – dal 10% al 5% – dell'imposta sostitutiva sui premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa.

Fringe benefit

Confermata per il triennio 2025-2027 la soglia di esenzione fiscale per i fringe benefit (1.000 euro per i lavoratori senza figli e fino a 2.000 euro per quelli con figli). Per i nuovi assunti a tempo indeterminato con reddito fino a 35.000 euro nell'anno precedente, che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri, le somme erogate o rimborsate dai datori di lavoro per il pagamento dei canoni di locazione e delle spese di manutenzione non concorrono a formare il reddito ai fini fiscali entro il limite complessivo di 5.000 euro annui per i primi due anni dalla data di assunzione.

Aumento soglia flat tax per lavoratori dipendenti

Sale da 30mila a 35mila euro la soglia di reddito da lavoro dipendente o da pensione che permette di beneficiare della flat tax al 15%.

Turn over forze dell'ordine ed enti locali

Nessun blocco del turn over per il personale del comparto sicurezza e per gli enti locali.

Istituzione di un fondo, con una dotazione complessiva di 9,1 miliardi nel periodo 2025-2029, destinato al finanziamento di interventi volti a mitigare il divario nell'occupazione e favorire lo sviluppo delle attività imprenditoriali nelle aree svantaggiate del Paese anche mediante il riconoscimento, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, di agevolazioni per l'acquisizione dei beni strumentali.

Prorogati e rifinanziati i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga, tra i quali quelli destinati ai lavoratori dipendenti o licenziati da imprese situate nei territori dichiarati "aree di crisi industriale complessa" o coinvolti nelle fattispecie di riorganizzazione o crisi aziendali.

RINNOVO CONTRATTI PUBBLICO IMPIEGO

Per la prima volta la manovra dispone il finanziamento dei rinnovi contrattuali in anticipo rispetto alla formale scadenza del triennio di contrattazione e non si limita solo al finanziamento del prossimo triennio (2025-2027) bensì, in un'ottica di medio periodo come quella del Piano strutturale, provvede già ad allocare specifiche risorse per il rinnovo che riguarderà il triennio 2028-2030. Gli stanziamenti, che sono stati parametrati al deflatore dei consumi, determineranno un aumento delle retribuzioni dell'1,8% per ciascuno degli anni del triennio 2025-2027, dell'1,9% nel 2028 e del 2% per ciascuno degli anni del biennio 2029-2030.

INVESTIMENTI

Ires premiale

Riduzione dal 24% al 20% dell'aliquota Ires per le imprese che reinvestono l'80% degli utili, di cui almeno il 30% per investimenti in beni 4.0 e 5.0, e che assumano l'1% di lavoratori in più.

Per favorire gli investimenti privati per il 2025 vengono stanziati 1,6 miliardi di euro destinati a finanziare un credito di imposta per le imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno. Vengono incrementate le risorse della c.d. Nuova Sabatini, l'agevolazione che abbatta il costo dei finanziamenti per i macchinari, e stanziato risorse per agevolare gli investimenti nel comparto turistico.

Inoltre, per favorire la quotazione delle piccole e medie imprese su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo, viene prorogato per tre anni il credito d'imposta del 50% delle spese di consulenza sostenute.

Quanto agli investimenti pubblici vengono stanziato risorse per assicurare che, nel periodo successivo all'utilizzo delle risorse del Pnrr e del Fondo Sviluppo e Coesione per il biennio 2025-2026, l'andamento della spesa per tali stanziamenti sia coerente con i requisiti della nuova governance europea. Previsto, in particolare, il potenziamento degli investimenti nel settore della difesa, per un valore complessivo di 35 miliardi nel periodo 2025-2039, misura che si aggiunge al finanziamento, per la prima volta permanente, delle missioni internazionali di pace.

Altre risorse sono previste per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (complessivamente 24 miliardi dal 2027 al 2036) e per il

potenziamento degli interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (circa 1,27 miliardi nel periodo 2027-2036).

La legge di bilancio 2025 prevede un rafforzamento dei controlli sull'utilizzo dei fondi statali. Per le aziende e gli enti destinatari di contributi pubblici in cui vi siano rappresentanti del Mef, questi esercitano il controllo. In tutti gli altri soggetti e organismi sarà il collegio sindacale o comunque il soggetto incaricato al controllo di qualunque tipo esso sia, ad accertare che le risorse pubbliche sono state utilizzate secondo le finalità indicate dalla legge con una relazione annuale da inviare al Mef.

BANCHE E ASSICURAZIONI

Per il finanziamento degli interventi della manovra di bilancio 2025 è previsto anche il contributo del settore finanziario e assicurativo.

In particolare, per il settore finanziario è previsto il rinvio delle deduzioni delle quote di svalutazioni e perdite dei crediti e dell'avviamento correlate alle DTA (imposte differite attive) che porterà a maggiori entrate per 3,4 miliardi di euro nel biennio 2025-2026. A questo si aggiunge il limite per il 2025 dell'utilizzabilità delle perdite e delle eccedenze ACE.

Con riferimento al settore assicurativo, si modifica il regime di versamento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni finanziarie relative ai contratti di assicurazione sulla vita con contenuto finanziario, che dovrà essere effettuato annualmente e non più in un'unica soluzione alla scadenza del contratto (con effetti attesi in termini di maggiori entrate pari a circa 970 milioni nel 2025 e 400 milioni annui nel 2026 e nel 2027).

Consulta la relazione tecnica e articolato:

https://www.mef.gov.it/export/sites/MEF/focus/2024/documenti/article_00056/2025-DLB-Relazione-Articolato-e-Quadri-Generali.pdf

LEGGE di BILANCIO 2025. DIGITALIZZAZIONE RICETTE MEDICHE

A cura di Umberto Bosio – Presidente Regionale FEDER.S.P.eV.

Il nuovo anno ci ha regalato una novità in ambito sanitario: la dematerializzazione obbligatoria di tutte le ricette mediche comprese le cosiddette ricette bianche per farmaci in classe C, cioè a carico del paziente (art. 1 comma 317 della Legge di Bilancio per l'anno 2025 - Legge n. 234 del 30/12/2024 entrata in vigore il 01/01/2025).

In pratica tutte le prescrizioni dovranno essere compilate in versione digitalizzata ed inoltrate dal Medico, attraverso una particolare e dispendiosa, in termini di tempo, procedura di autenticazione, ad un apposito portale informatico.

Non vado oltre nel dettaglio dei vari adempimenti riguardanti prescrizione di medicinali in classe A e C per non tediare le persone con tecnicismi comprensibili (forse) solo agli addetti ai lavori. Mi voglio fermare a delle considerazioni sull'opportunità di un simile provvedimento proprio in questo momento di entrata in vigore (TAR permettendo) del Decreto sui nuovi Livelli essenziali di assistenza (LEA) attesi da oltre 20 anni e che già stanno provocando problemi di prescrizione per i codici nosologici.

Il provvedimento è certamente dettato dalla necessità di poter monitorare l'appropriatezza prescrittiva e di implementare i dati nel fascicolo sanitario del cittadino, ma non certamente "a facilitarne e migliorarne l'accessibilità ai servizi sanitari in un momento già reso difficoltoso dalle lunghe liste di attesa.

In questo Paese siamo ormai abituati, anche perché costretti da norme burocratiche europee, ad attuare le "transizioni" senza considerarne le ricadute sul contesto sociale; nel caso in

oggetto non si è tenuto conto della scarsa alfabetizzazione digitale della nostra popolazione, soprattutto quella anziana e dei problemi legati alla connettività informatica (linee elettroniche poco efficienti se non mancanti in alcune zone) che frequentemente mette in difficoltà il Medico.

Le prescrizioni verranno inviate ai pazienti per email e tramite Whatsapp? Mi chiedo in certe fasce di popolazione quanto siano diffusi gli Smartphone? Alla luce di tutto questo il Medico, sempre più schiacciato dalla burocrazia informatica, avrà ancora il tempo di visitare il paziente?

Per fortuna che in tutte le transizioni esiste sempre un periodo transitorio e, per ora in attesa di ulteriori interventi da parte dei Ministeri competenti, pare sia ancora possibile ottenere farmaci con la ricetta cartacea.

In attesa degli sviluppi e precisazioni sull'art.1 comma 317 della legge di Bilancio 2025 rimango fermamente convinto che nessuna normativa potrà anche in futuro impedire al Medico di redigere ancora una ricetta sul suo ricettario personale, scritta a mano con le sigle abbreviate di "Recipe" e "Signa" e nessun Farmacista potrà rifiutare di dispensare al paziente i medicinali prescritti. Anzi viste le varie criticità emergenti che comporta la dematerializzazione il ricorso alla prescrizione cartacea, soprattutto per alcuni farmaci come sonniferi e tranquillanti, potrà evitare disagi a cittadini e Farmacisti.

Come Federazione ci riserviamo di intervenire qualora non venga fatta chiarezza sugli aspetti professionali, medico/legali e deontologici relativi a quest'ultimo punto.

L'art. 1 comma 317 della Legge di Bilancio per l'anno 2025 (Legge n. 234 del 30/12/2024 entrata in vigore il 01/01/2025) introduce la dematerializzazione obbligatoria di tutte le ricette mediche per i farmaci prescritti sul territorio nazionale, siano essi a carico del SSN o del cittadino, incluse dunque le cosiddette "ricette bianche".

La novità interessa soprattutto i medici e gli odontoiatri liberi professionisti che solitamente rilasciano ricette bianche con prescrizione di farmaci a carico del cittadino. Ma può riguardare anche i medici dipendenti o convenzionati con il SSN, quando rilasciano ricette bianche per farmaci in fascia C, non a carico del SSN.

I medici prescrittori, quindi, dovranno collegarsi al portale SISTEMA TS autenticandosi con SPID oppure CIE, compilare i dati richiesti del paziente e del farmaco e inoltrare la prescrizione al sistema, che genererà un codice NRBE ossia il Numero Ricetta Bianca Elettronica. La ricetta così compilata potrà essere stampata e consegnata o inviata all'assistito, oppure gli potrà essere comunicato il codice NRBE e il cittadino, con il promemoria stampato o con il suddetto codice, potrà ottenere il farmaco in una qualunque farmacia del territorio nazionale.

Ogni medico, sia del SSN (tramite la carta operatore) sia libero professionista (tramite le credenziali di accesso a Sistema TS rilasciate dall'Ordine) potrà collegarsi al portale SISTEMA TS. Potrà autenticarsi anche con SPID oppure CIE, e potrà redigere la ricetta bianca (cioè con costi a carico del cittadino) in formato elettronico.

I medici che non hanno rapporti con il SSN (ossia i liberi professionisti) sono censiti dal SistemaTS con la codifica "K" che appunto li contraddistingue come medici non appartenenti al SSN con credenziali di accesso rilasciate dall'Ordine dei Medici di appartenenza.

La ricetta bianca elettronica riguarda tutti i medicinali con AIC vendibili al pubblico, con le eventuali limitazioni previste per i medicinali soggetti a prescrizione medica limitativa (medicinali vendibili al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti). Su ricetta bianca elettronica potranno essere indicati anche medicinali con AIC non soggetti a prescrizione medica (SOP e OTC).

Per i farmaci di classe A la prescrizione può essere effettuata:

1. Solo con gruppo di equivalenza AIFA,
2. Con gruppo di equivalenza AIFA e un AIC di farmaco appartenente al gruppo come indicazione non vincolante per il farmacista,
3. Solamente con codice AIC del farmaco.

Per i farmaci di classe C la prescrizione deve essere effettuata solamente con l'AIC del farmaco, non esistendo Gruppi di Equivalenza codificati da AIFA che raggruppino farmaci equivalenti.

Questa è la pagina del portale SISTEMA TS dedicato alla ricetta bianca dematerializzata:

<https://sistemats1.sanita.finanze.it/portale/ricetta-non-a-carico-ssn>

Qui sono contenute le specifiche per la corretta compilazione dei dati sul portale:

<https://sistemats1.sanita.finanze.it/portale/web/guest/prescrittore-ricetta-non-carico-ssn>

Occorre, inoltre, precisare che secondo Federfarma ad oggi non vi sono ostacoli alla dispensazione dei farmaci su presentazione di ricetta cartacea.

LE PRINCIPALI NOVITÀ in MATERIA di PREVIDENZA (e ASSISTENZA) della LEGGE di BILANCIO per il 2025 a cura di Alberto Brambilla

La manovra finanziaria interviene anche sul capitolo pensioni, senza in realtà operare grosse modifiche di sistema: mentre i canali di uscita restano simili allo scorso anno, persistono le disparità a carico dei "contributivi puri", di certo non alleggerite dalle novità relative al pensionamento a 64 anni.

LEGGI IN DOCUMENTO ALLEGATO

ALLEGATI A PARTE - Articolo di Alberto Brambilla (documento 015)

Attenzione - Michaela Camilleri:

Il Ministero del Lavoro ha rivisto al ribasso i coefficienti di trasformazione per il calcolo della quota

contributiva della pensione nel biennio 2025-2026: i nuovi valori e l'incidenza sull'importo della rendita pensionistica.

Si tratta del settimo aggiornamento dall'introduzione del sistema contributivo con la Legge Dini del 1995 e la revisione al ribasso avrà effetto sugli assegni pensionistici la cui decorrenza è compresa tra l'1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2026. Tutti i precedenti aggiornamenti sono stati negativi e hanno comportato una graduale riduzione dei valori che va, però, di pari passo con un progressivo miglioramento della speranza di vita. L'unica eccezione è stata quella intervenuta nel 2022, valida per il biennio 2023-2024, che ha prodotto un incremento dell'importo delle rendite pensionistiche a scapito di una riduzione della speranza di vita dovuta agli effetti della pandemia da COVID-19. Il nuovo aggiornamento, in linea con i precedenti, torna dunque negativo per effetto dei nuovi parametri demografici forniti dall'Istat e, in particolare, della riduzione delle probabilità di morte.

Tabella 1 – Coefficienti di trasformazione del montante contributivo in rendita pensionistica

Età alla decorrenza della pensione	1996-2009	2010-2012	2013-2015	2016-2018	2019-2020	2021-2022	2023-2024	2025-2026	Riduzione rispetto ai valori precedenti
57	4,720%	4,419%	4,304%	4,246%	4,200%	4,186%	4,270%	4,204%	-1,546%
58	4,860%	4,538%	4,416%	4,354%	4,304%	4,289%	4,378%	4,308%	-1,599%
59	5,006%	4,664%	4,535%	4,468%	4,414%	4,399%	4,493%	4,419%	-1,647%
60	5,163%	4,798%	4,661%	4,589%	4,532%	4,515%	4,615%	4,536%	-1,712%
61	5,334%	4,940%	4,796%	4,719%	4,657%	4,639%	4,744%	4,661%	-1,750%
62	5,514%	5,093%	4,940%	4,856%	4,790%	4,770%	4,882%	4,795%	-1,782%
63	5,706%	5,257%	5,094%	5,002%	4,932%	4,910%	5,028%	4,936%	-1,830%
64	5,911%	5,432%	5,259%	5,159%	5,083%	5,060%	5,184%	5,088%	-1,852%
65	6,136%	5,620%	5,435%	5,326%	5,245%	5,220%	5,352%	5,250%	-1,906%
66	6,136%	5,620%	5,624%	5,506%	5,419%	5,391%	5,531%	5,423%	-1,953%
67	6,136%	5,620%	5,826%	5,700%	5,604%	5,575%	5,723%	5,608%	-2,009%
68	6,136%	5,620%	6,046%	5,910%	5,804%	5,772%	5,931%	5,808%	-2,074%
69	6,136%	5,620%	6,283%	6,135%	6,021%	5,985%	6,154%	6,024%	-2,112%
70	6,136%	5,620%	6,541%	6,378%	6,257%	6,215%	6,395%	6,258%	-2,142%
71	6,136%	5,620%	6,541%	6,378%	6,513%	6,466%	6,655%	6,510%	-2,179%

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Ma quanto incide questa riduzione sull'importo della pensione?

sempre meno la pensione mensile perché aumentano gli anni di pensione (speranze di vita maggiori) ... Evviva !?!? puoi campare di più e pertanto ti do assegni di pensione di importo inferiore.